

l'Unità

Fs, via libera alla società mista con le Ferrovie svizzere per le merci

ROMA La joint-venture per il trasporto merci tra le Fs e le Ferrovie federali svizzere ha avuto ieri l'approvazione del governo italiano. Sono stati i ministri Amato e Treu a dare ieri il via libera al progetto che pone la società al secondo posto in Europa per volumi di merci trasportati su rotaia (la previsione per il 2000 è di 130 milioni di tonnellate per un fatturato di 3.800 miliardi di lire) e consente di proporsi come «interlocutore forte», sottolinea il ministro dei Trasporti, nei rapporti con il mercato europeo. E in futuro l'intesa potrà essere replicata con altre società ferroviarie

europee, a cominciare dalle francesi. Tra gli obiettivi dell'accordo, figura il rafforzamento della penetrazione commerciale nel mercato «domestico» dei due Paesi e soprattutto nei traffici internazionali lungo l'asse Sud-Nord con un aumento dei ricavi del 10% entro il 2003; il contenimento della crescita dei costi; l'ottimizzazione e il rilancio dei programmi attraverso un migliore utilizzo delle risorse. Se la joint-venture è andata in porto, lo stesso non può dirsi per la trattativa per il rilancio delle Fs che vede in campo azienda, sindacati e governo. I tempi sembra-

no slittare. Il termine del 30 ottobre, indicato da palazzo Chigi nella direttiva di luglio e più volte ribadito dallo stesso ministro Tiziano Treu e dai vertici aziendali per portare a casa almeno un precorso sul piano di impresa, non sarà rispettato. I rappresentanti dei lavoratori hanno avviato le consultazioni per sondare la disponibilità della base sulla spogiosa questione del raffreddamento del costo del lavoro, ci sono stati già incontri tra le sigle che oggi torneranno a rivedersi per tentare di formulare una proposta unitaria.

Precettazione a Fiumicino, oggi si vola Altre agitazioni sono però previste nelle prossime settimane

FELICIA MASOCCO

ROMA Servizi e voli regolari questa mattina negli scali capitolini. Lo sciopero dei dipendenti della società Aeroporti di Roma è stato infatti bloccato dal prefetto che ieri ha disposto la precettazione. Un intervento accolto con toni durissimi da Fil, Fit, Uilt Trasporti e Ugl. Lo sciopero, era già stato indetto e poi spostato a seguito dell'intervento del ministro, quindi riproclamato con tutte le regole previste dalla legge, prima fra tutte il preavviso. Inoltre, fanno ancora notare le organizzazioni sindacali, non vi sono altri scioperi concomitanti che provochino addensamenti. Dunque, la decisione del prefetto «è molto grave» e, in sostanza, non avrebbe ragioni d'essere: «lo sciopero era legittimo per le sue motivazioni e per il rispetto del-

le procedure». In questo modo, continuano i sindacati, «si crea ulteriore tensione e si esacerbano gli animi e la volontà di reagire». Conseguenze che non sarebbero state valutate da parte del governo e dal prefetto i quali «si assumono la responsabilità di un inasprimento ulteriore della vertenza». Per la quale è comunque già in programma un'altra protesta per il 5 novembre. La data è la stessa in cui l'Adr prevede di procedere alla divisione dell'handling (servizi di terra) in due società. La vicenda vede alla ribalta il permanente conflitto tra Alitalia e Adr: quest'ultima ha destinato un migliaio di dipendenti alla società Adr Handling che con l'americana Ogden intende fornire servizi di terra negli scali romani a tutti i vettori diversi dall'Alitalia. Restano da collocare altri 1600 dipendenti che dovrebbero fornire i servizi alla compagnia di bandiera. Questa pe-

rò non intende assorbire più di un migliaio di addetti. Di qui la preoccupazione dei sindacati che parlano di «contrapposizione frontale», frattura che «non può scaricarsi sui lavoratori, dividendoli in società diverse, senza alcuna motivazione, separandone prospettive e futuro», dicono. L'ultimo tentativo di mediazione risale a ieri ed è andato fallito: i sindacati, oltre a rispondere con altre iniziative di lotta, chiedono che il governo intervenga per individuare una soluzione condivisa dalle parti. Intanto, sempre nel settore aereo, si va delineando il calendario degli scioperi di novembre. Due quelli già programmati: il 9 sciopero, per 4 ore i controllori di volo dell'Enav aderenti ad Anpac, Cila Av e Cital Av. Il 15, sempre all'Enav, sciopero di 4 ore dei controllori aderenti a Fit Cisl, Uilt Uil, Lieta, Fnt Ugl.

Mediaset, 37 miliardi per le tv locali Finanziaria, contributo dell'1% sul fatturato. Dalla Rai 44 mld

ROMA Un contributo dell'1% annuo sul fatturato dei titolari di concessioni radiotelevisive pubbliche e private. È il taglio previsto da un emendamento del governo alla Finanziaria che, in base a stime ministeriali, costerebbe a Mediaset circa 36-37 miliardi l'anno contro il miliardo e 600 milioni pagati attualmente per le reti. La Rai dovrebbe invece versare circa 43-44 miliardi contro i 40 pagati ora. L'emendamento di fatto anticipa una norma contenuta nel decreto 1138 sulla riforma dell'emittenza. Da questa «manovrina» sulle concessioni televisive ci si attende un maggior gettito per l'erario di circa 40 miliardi, destinati a sostenere l'emittenza locale, anche se non è pia-

ciata al presidente della Federazione Radio Televisioni Rebecchini che propone al suo posto una ridefinizione del mercato pubblicitario. La proposta di modifica del governo prevede invece per le emittenti televisive pubbliche o private nazionali (Rai, Mediaset, Telemontecarlo) il pagamento di un canone annuo pari all'1% del fatturato, mentre per le tv locali il canone annuo dell'1% del fatturato non potrà superare un massimo di 30 milioni. Lo stesso vale per le radio nazionali ma fino ad un massimo di 140 milioni mentre per le radio locali il tetto sarà di 20 milioni. I canoni dovranno essere versati entro il 31 ottobre di ciascun anno sulla base del fatturato conseguito nell'anno precedente, a parti-

re dal 31 ottobre del 2000. Nel calcolo la Rai dovrà tener conto anche «dei proventi derivanti dal finanziamento del servizio pubblico al netto dei diritti dell'arario». Attualmente le tv nazionali private pagano per la concessione di ogni rete 557 milioni annui (dunque Mediaset versa poco più di 1,6 miliardi), mentre la Rai, in base al contratto di servizio, versa 40 miliardi l'anno. Le tv locali invece pagano già oggi

IL GOVERNO AL SENATO Emendamento riequilibra le concessioni per l'etere Mediaset pagava 1 mld e mezzo l'1% del fatturato, salvo quelle con fatturato pari o superiore a 2 miliardi che corrispondono a una quota fissa di 26 milioni. Questa non è l'unica novità della Finanziaria riveduta e corretta dagli emendamenti del governo al Senato. Due sono volte a sbloccare altrettante vertenze delicate: quella dei medici e quella degli statali. Viene istituito un fondo per l'attività intramoenia dei medici pubblici, da definire come entità tra Tesoro e ministero della Sanità. Inoltre viene estesa da 6 a 12 mesi del periodo concesso per l'immissione in commercio dei nuovi farmaci. Non si sa se l'emendamento per potenziare l'attività privata entro le mura ospedaliere basterà a placare i 4 mila me-

dici dipendenti di cliniche universitarie che hanno proclamato uno sciopero generale per il 16 novembre. Senz'altro invece i due emendamenti che dovrebbero introdurre le modifiche concordate con i sindacati sulla contrattazione integrativa del pubblico impiego sono bastati a revocare lo sciopero degli statali indetto per ieri. Più soldi al capitolo di spesa del ministero dell'Ambiente dedicato alla difesa del suolo, una dotazione più ricca per la mensa gratuita degli insegnanti delle scuole elementari e medie, un piccolo fondo per l'assistenza alle persone senza fissa dimora, concludono la lista delle aggiunte del governo alla Finanziaria del Duemila.

Case Enti, dall'Inpdap proposte di vendita Agli inquilini di 15mila abitazioni

ROMA Verranno spedite domani dall'Inpdap a circa 15.000 inquilini in affitto le lettere con l'indicazione dei criteri di vendita degli immobili che l'istituto colloca sul mercato secondo quanto previsto dalla Finanziaria. Ma solo a 1.500 inquilini, per ora, verrà reso noto il prezzo di vendita «scaturito dalle perizie affidate dall'Inpdap - informa una nota dell'istituto - al dipartimento del territorio del ministero delle Finanze (ex Ute)». Il programma di dismissione degli immobili verrà illustrato oggi dal presidente dell'Inpdap Rocco Familiari: «L'Inpdap applica così - continua la nota - nei tempi previsti la circolare ema-

nata dal ministro del Lavoro Cesare Salvi il 26 agosto '99, che invitava gli enti a mettere in vendita entro la primavera del 2000 almeno il 25% del loro patrimonio immobiliare». Sulle case degli enti previdenziali si preannuncia battaglia al Senato in sede di discussione della Finanziaria e dalla maggioranza arriva una nuova proposta destinata a far discutere: Athos De Luca e Franca Prisco hanno presentato un ordine del giorno che impegna il governo a riservare parte degli immobili previdenziali ai cittadini in particolare strati di bisogno che saranno sfrattati entro la fine dell'anno.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like A MARCIA, ACEA, ACQ NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like C CAFFARO, CAFFARO RIS, CALCEMENTO, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like FIN PART W, FINARTE ASTE, FINCASA, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like MARZOTTO, MARZOTTO RIS, MARZOTTO RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like RATTI, RECORD RNC, RECORDATI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like TORO W, TREV FIN, UNICREDIT, etc.

